

# Provincia Regionale di Ragusa



## ***RASSEGNA***

## ***STAMPA***

**Lunedì 29 agosto 2011**

A cura dell'Ufficio Stampa e Ufficio Relazioni con il Pubblico

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**IN PROVINCIA DI RAGUSA**

Rassegna stampa quotidiana

## **Ragusa** Succede a Francesca Cannizzo **Il prefetto Cagliostro** **da oggi al lavoro**

**RAGUSA.** Nel giorno della festa patronale, si insedia il novo prefetto della provincia. Si tratta di Giovanna Stefania Cagliostro, 56 anni, nativa di Reggio Calabria, proveniente dal dipartimento nazionale dei vigili del fuoco, dove è stata al vertice della direzione degli affari generali. E' entrata in carriera nel 1981, destinata all'ufficio di gabinetto di Piacenza. Quindi, è stata al ministero dell'Interno, dove si è occupata di protezione civile, quindi di amministrazione, valutazione del personale. Nominata prefetto nel luglio 2009, è stata, fino a dicembre 2010, vice commissario del governo in Friuli Venezia Giulia. Quindi la direzione degli affari generali del dipartimento nazionale dei vigili del fuoco.

Da oggi il nuovo prefetto comincerà a prendere conoscenza della realtà in cui è stata chiamata ad operare e che, sia pure a larghe linee, Francesca Cannizzo, il prefetto che lascia la nostra provincia per andare ad assumere la guida della Prefettura di Ca-

tania, le ha già descritto, mettendola a conoscenza delle problematiche più rilevanti. A cominciare dalla questione sbarchi e dalla gestione del Cpa di Pozzallo, dove proprio la scorsa settimana si è registrata una rivolta.

Giovanna Stefania Cagliostro comincerà già da domani il giro delle autorità per ricevere da ognuno di loro ulteriori informazioni che contribuiranno a darne l'esatto quadro del territorio ibleo. \*

# ATLETICA

## Un 22° «Peppe Greco» solidale

Non solo sport in primo piano nelle podistiche internazionali di Modica e Scicli

**LORENZO MAGRI**

Sport e solidarietà, un binomio che è destinato a diventare vincente in occasione della 22ª edizione del memorial «Peppe Greco», la podistica internazionale che anche quest'anno si ripropone nella doppia veste con una gara femminile in programma il 24 settembre a Modica e la tradizionale gara maschile il 25 settembre a Scicli.

La podistica che ha visto dal 1990 sfrecciare i più grandi campioni del fondo a Scicli, grazie a Gianni Voi inossidabile patron dell'evento, da molte edizioni affianca alla manifestazione eventi collaterali con la solidarietà sempre in primo piano e così giovedì in occasione della presentazione ufficiale del 22° «Peppe Greco», in programma giovedì alle 20,30 in via Francesco Mormina a Scicli, verranno svelate alcune iniziative di rilevante valore sociale.

«Da molti anni abbiamo affiancato la Fondazione per la Ricerca della Fibrosi Cistica - spiega Gianni Voi - e quest'anno oltre a questa importante iniziativa che vede in prima fila l'amico Daniele La Lota di Vittoria, abbiamo pensato di affiancare al «Peppe Greco» altre realtà

impegnate nel mondo della solidarietà. A Modica e Scicli oltre a vedere in azione campionesse e big del fondo mondiale, la possibilità di compiere gesti importanti».

Gianni Voi e tutto il comitato organizzatore del «Peppe Greco», ha infatti ufficializzato delle iniziative che oltre a coinvolgere la Fondazione per la Ricerca sulla Fibrosi Cistica, vedrà scendere in piazza anche la sede iblea dell'Associazione «Papa Giovanni 23°» che ha in Ignazio Aprile uno dei più instancabili

promotori, impegnati nella gestione delle case famiglia e in iniziative come «Un pasto al giorno». E ancora Melania Firrito con la sua associazione «Piccolo Principe» di Donnalucata che si occupa dei problemi legati ai bambini e la società di atletica Modipha Modica che oltre all'attività agonistica è impegnata a fare fare sport ai diversamente abili.

Il 24 a Modica e il 25 settembre a Scicli queste iniziative di sport e solidarietà verranno presentate ufficialmente in occasione del primo vernissage del memorial «Peppe Greco» in programma alle 20,30 nella splendida via Francesco Mormina, salotto barocco e parte di tracciato della prova maschile. Alla presenza di Franco Antoci presidente della Provincia Regionale di Ragusa e dei sindaci di Scicli, Giovanni Venticinque e di Modica, Antonello Buscema e degli amministratori provinciali e dei due centri iblei, si conoscerà nei dettagli il 22° «Peppe Greco» e magari Gianni Voi svelerà già il nome di qualche protagonista.

«Stiamo aspettando la conclusione dei Mondiali di Daegu - spiega Voi - per dirottare a Modica e Scicli alcuni protagonisti della rassegna iridata, ma abbiamo già avviato diversi contatti».

**Giovedì alle 20,30, in via Francesco Mormina a Scicli, la presentazione ufficiale delle due gare in programma quest'anno il 24 (donne) e 25 (uomini) settembre**

**IL CASO.** Avrebbe dovuto ritirare il premio «Ragusani nel mondo»

# L'incidente al tenore Salvatore Licitra Sgomomento in provincia

●●● Era venuto in vacanza in provincia in anticipo il tenore Salvatore Licitra, gravemente ferito nell'incidente stradale di sabato sera, a Donnalucata. Il 3 settembre sarebbe dovuto salire sul palco di piazza Libertà per ricevere l'ambito riconoscimento. Ed il presidente dell'Associazione Ragusani nel Mondo, Franco Antoci, dichiara: «Mancano le parole per poter commentare una cosa così grave. La speranza è che Salvatore Licitra, figlio di questa terra, possa rimettersi subito e guarire presto». Il direttore dell'Associazione Ragusani nel Mondo aggiunge: «Sgomenti e affranti per quanto capitato all'amico Salvatore Licitra il cui spessore è stato proprio avvalorato dal



**IL GRAVE EPISODIO  
AVVENUTO  
SABATO SERA  
A DONNALUCATA**

corale ed immediato interessamento dei media nazionali e di tutto il mondo. L'interessamento sull'amico Salvatore - aggiunge D'Angelo - testimonia lo spessore dell'artista e dell'uomo. Da tutti riconosciuto come uno dei migliori interpreti al mondo della lirica. È considerato il nuovo Pavarotti. Quella di Salvatore Licitra è una delle storie di punta del Premio ed incar-

na il vero significato del premio: promuovere storie di successo inedite e sconosciute nel nostro territorio». Sabato 3 settembre in occasione della cerimonia del premio, Salvatore Licitra avrebbe dovuto anche cantare in piazza Libertà tre pezzi tra cui il «Nessun Dorma» ed anche l'inno d'Italia. Il direttore D'Angelo afferma ancora: «A Salvatore ed alla famiglia che ha fortemente caldeggiato la sua presenza va il nostro più sentito augurio per una immediata guarigione. Valuteremo d'intesa con le istituzioni locali, considerata la sua assenza di sabato, il modo migliore per esprimere gli auguri al tenore Licitra a nome di tutto il territorio ibleo». (GN)

## **MODICA**

.....

### **Anffas, consegna del pullmino donato dalla Provincia**

**●●● Domani sarà consegnato il nuovo pullmino donato dal Consiglio provinciale di Ragusa, all'Anffas Onlus di Modica. L'appuntamento è alle 19,30 nella parrocchia della Madonna delle Lacrime dove sarà celebrata una santa messa. Subito dopo il parroco, Don Gianni, benedirà il veicolo. (\*SAC\*)**

# **PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA**

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**REGIONE SICILIA**

Rassegna stampa quotidiana

# Lombardo ricuce col Pd «È un alleato centrale, al governo altri 2 anni»

**I democratici avevano chiesto di chiarire la posizione del Terzo polo. Lombardo: alle prossime elezioni ricorremo alle primarie.**

**PALERMO**

●●● L'incontro con il segretario regionale del Partito democratico, Giuseppe Lupo, ci sarà. Lo conferma il presidente della Regione, Raffaele Lombardo, che ha aperto ieri la decima edizione dello Stage di Filaga, nel Palermitano, organizzato dalla Libera Università della Politica, presieduta da Pietro Luigi Matta.

Un'occasione per tendere la mano al partito che Lombardo definisce «un alleato centrale nell'azione del governo regionale e in quella riformista dell'Ars».

Il confronto con Lupo dovrà avvenire prima del 19 settembre, giorno in cui si riunirà il direttivo dei democratici per capire quale posizione assumere nei confronti del governo regionale. E prima di quella data si dovrebbe svolgere anche un altro vertice con i leader del Terzo Po-

lo, per definire la linea da presentare al Pd.

Nei giorni scorsi Mpa, Udc e Fli si sono detti favorevoli a un accordo con i democratici che resti incentrato sulla presenza in giunta di soli esponenti tecnici dell'area democratica. Sull'ipotesi di elezioni anticipate il presidente della Regione pone dei paletti. «Le elezioni si fanno quando è opportuno farle - afferma Lombardo -. La scadenza del mandato è fra due anni e se ci fossero le politiche il prossimo anno non credo che sarebbe opportuno andare alle urne anche per le regionali. Con un governo in carica, visto positivamente dagli elettori, si può dare piuttosto una mano a quella coalizione che è la stessa che governa la Regione e si cimenta per le politiche».

Lombardo apre, invece, all'ipotesi delle primarie, ma fa un distinguo. «Se c'è un candidato uscente ed è un candidato voluto non capisco perché debbano farsi le primarie. Potrebbero, invece, servire quando si presentano candidati nuovi».

A preoccupare Lombardo è il fatto che «le primarie ogni tanto

lasciano morti e feriti lungo la loro strada, perché gli sconfitti diventano talvolta gli avversari più convinti dei vincitori piuttosto che i suoi migliori alleati». Ma ribadisce che istituzionalizzarle per legge potrebbe essere una buona cosa. Favorevole anche il presidente della Lup, Pietro Luigi Matta, «perché si tratta di una forma di partecipazione attiva che può accorciare il divario fra istituzioni e cittadini».



# PROVINCIA REGIONALE DI RAGUSA

*Ufficio Stampa*

*Ufficio Relazioni con il Pubblico*

**ATTUALITA'**

Rassegna stampa quotidiana

## La manovra

# Il governo a caccia di cinque miliardi sul decreto pioggia di emendamenti

*Oggi vertice Berlusconi-Bossi. Sindaci in piazza a Milano*

**SILVIO BUZZANCA**

ROMA — Il giorno della verità è arrivato: questa sera alle 20 scade per i gruppi il termine per presentare gli emendamenti al decreto sulla manovra bis. E in mattinata c'è l'incontro il Cavaliere e il Senato, chiamati a dire la parola fine al balletto di proposte e controproposte e andare a caccia dei 4-5 miliardi che servono per le modifiche. «L'intesa è vicina, e sarà perfezionata»

**Sciopero, Casini critico: ma Pd necessario per governare quando usciranno dal caos**

ta domani da Berlusconi e Bossi nel loro incontro, rispettando due paletti fondamentali: tempi rapidi e saldi invariati», spiega il portavoce Paolo Bonaiuti. Ma il vertice, a cui parteciperà anche Giulio Tremonti, non è l'ultima spiaggia perché il governo può presentare modifiche in qualsiasi momento. Uno, come spiega Ignazio La Russa, sarà quello che salva i piccoli comuni.

Mentre ad Arcore si cercherà la "quadra" a Milano manifesteranno i sindaci mobilitati dall'Anci. Saranno almeno 600 e ci saranno, fra gli altri i primi

cittadini di Milano Roma, Napoli, Bologna, Torino, Verona e Varese. Presenti anche il "governatore" lombardo Formigoni e quello emiliano Errani.

Alla commissione Bilancio del Senato, intanto, sono arrivati già un centinaio di emendamenti provenienti da singoli senatori. Quelli dei gruppi di opposizione arriveranno stasera. Il Pd è pronto a presentare circa 50 emendamenti sulla falsariga delle proposte annunciate nei giorni scorsi. Il numero due del partito Enrico Letta annuncia «un'opposizione parlamentare dura contro una manovra che sembra molto peggiorata con l'aumento delle tasse e la scomparsa dei tagli alla politica».

Anche il Terzo polo ha preparato il suo pacchetto di proposte

e lo presenterà oggi pomeriggio. Fra le proposte misure correttive del contributo di solidarietà mitigato dal quoziente familiare e un intervento sulle pensioni.

Il giudizio sul dibattito nella maggioranza non è tenero. E Pier Ferdinando Casini, severo sul Pd che non prende le distanze dallo sciopero della Cgil, apre però ad un futuro governo con i democratici. «È chiaro che scelte come quella sullo sciopero non ci avvicinano», dice il leader centrista.

Ma poi spiega: «Detto questo, con la gran parte del Pd c'è sintonia e io lavorerò in quella direzione. Perché ritengo il Pd non tanto e non solo forza necessaria a costruire l'alternativa berlusconiana. Io ritengo il Pd

una forza necessaria a governare l'Italia quando usciranno da questo caos. A noi non interessa fare l'ago della bilancia di una coalizione che con il 55 per cento governi il paese. Non è più possibile governare così».

Pronte anche le modifiche dell'Irpef che ricalcano il progetto di legge in materia economica già depositato. Con Antonio Di Pietro convinto però che Pd e Pdl non abbiano nessuna voglia di scontrarsi. «Chi pensa che possano arrivare a rompere sulla manovra s'illude. Quelli sono come il gatto e la volpe. Per quanto profonde siano le loro divisioni, li tiene insieme la difesa dei loro interessi comuni e la necessità di dare fregature agli altri», dice l'ex pm.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# Iva unica certezza per gli incassi 4 miliardi a favore degli enti locali

## *Dubbi sul gettito della patrimoniale chiesta dalla Lega*

VALENTINA CONTE

ROMA — Un tesoretto da almeno dieci miliardi. Da usare per ammorbidente la rasoiata sugli enti locali (e forse sui ministeri) e circoscrivere la supertassa ai redditi sopra i 200 mila euro (o cancellarla). Il resto in un fondo per la riforma fiscale che verrà. Dieci miliardi di tasse ottenuti con un punto di Iva in più (3,7 miliardi) e con la patrimoniale della Lega (da 5 a 7 miliardi). Dieci miliardi ballerini, teorici. Non sul fronte Iva, dove la mietitura è sicura, immediata, strutturale. Ma su quello della nuova tassa anti-evasione, la riedizione del redditometro applicato ai patrimoni superiori a 1-1,5 milioni. «Mai più poveracci con barca e Porsche», titola la Padania. Due proposte, frutto dell'accordo a tre Maroni-Alfano-Calderoli, oggi sul tavolo di Arcore, al vaglio di Bossi, Berlusconi e Tremonti.

L'incremento dell'imposta sui consumi sembra inevitabile. Il gettito assicurato dal passaggio al 21% dell'aliquota ordinaria è stimato dal Tesoro in 3,7 miliardi. Saldi bassi, però. Equivalenti agli introiti della supertassa e insufficienti a lenire altri sacrifici. A meno di azionare anche le altre aliquote Iva, come nella simulazione grafica in pagina. Confindustria plaude, Conf-

commercio no, temendo consumi ridotti (un punto in meno di Pil). Effetto non del tutto trascurato dal ministro Tremonti, incline a un aumento Iva solo a patto di riservare parte delle entrate per riformare il fisco. Difatti, un punto in più di Iva (sulle tre aliquote) vale un punto in meno di Irpef. Dalle persone alle cose:

proprio lo scambio auspicato da Tremonti.

Ipotizzare un'Iva ad hoc sui beni di lusso, come pure circolato, sembra al contrario impossibile. L'Iva è un'imposta comunitaria e la Ue (direttiva 112 del 2006) dice chiaramente che l'aliquota ordinaria è una sola, non inferiore al 15%, e le ridotte una

o due, non più basse del 5%. L'Italia ne ha già tre: 4% (alimenti, libri, giornali, prima casa), 10% (bar, ristoranti, hotel), 20% (tutto il resto). Su 93 miliardi attuali di incasso, 90 derivano dall'ordinaria e il 70% dai consumi delle famiglie. Famiglie che pagheranno i rincari dai 92 (Cgia) ai 154 euro all'anno (Codacons).

L'Iva è un'imposta regressiva, colpisce i redditi medio-bassi. Ma consente di far cassa subito. E' anche l'imposta più evasa: 43 miliardi nel 2008 e 37 nel 2009.

La patrimoniale della Lega sui patrimoni da 1-1,5 milioni in su «sembra un pochino lai-da-te, una tassa esotica», commenta Giuliano Cazzola, deputato Pdl.

**Nelle stime del Carroccio la misura vale 5-7 miliardi e sostituirebbe la supertassa**

citando l'espressione coniata dalla Marcegaglia per definire la manovra: «Una gara a chi inventa la tassa più esotica». «L'evasione bisogna innanzitutto scoprirla, e poi tassarla, tenendo conto che in media tra somme accertate e riscosse c'è una differenza dell'80%», dice Cazzola. La Lega ci crede, però. Convinta di raccogliere molto (5-7 miliardi) colpendo patrimoni non congrui con il tenore di vita. Se hai auto potenti, elicotteri, barche, ville non puoi guadagnare come un operaio, è il criterio. La non congruità in salsa leghista costa dal 5% a scalfare, fino a zero: più sei congruo meno devi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il presidente del Consiglio proverà a strappare alla Lega impegni sulla riforma delle pensioni e sull'abolizione delle province

# Braccio di ferro su Iva e patrimoniale e il premier cerca il colpo d'immagine

ALBERTO D'ARGENNO

ROMA — La volontà politica di chiudere c'è tutta. Ma il vertice di Arcore dedicato alla manovra bis sarà tutt'altro che una formalità. Anzi. Se il lavoro degli ambasciatori di Pdl e Lega (Alfano e Calderoli) ha prodotto un accordo di massima riducendo il perimetro delle discussioni, le incognite restano. E di peso. Lo sa il premier, che ieri si è sfogato al telefono con un'amica: «Qui ci sono ancora troppi nodi da sciogliere, rischiamo che la montagna partorisca un topolino». Ovvero che la manovra cambi poco o nulla, segnando in-

## A sorpresa potrebbe arrivare un nuovo aumento delle accise su alcool e tabacco

debolmente il futuro della maggioranza. Sul versante leghista le sensazioni sono simili. Tra le mura amiche della Berghem Fest Calderoli, parlando con i suoi militanti, si è detto fiducioso sulla fumata bianca, ma ha aggiunto un «salvo incidenti di percorso». Insomma, a poche ore dal vertice

l'ottimismo dell'antivigliasitinge d'ansia. Lo sa Alfano, che fino all'ultimo ha continuato a tessere la tela («stiamo limando l'accordo») per «tenere insieme» le richieste di tutti. Eppure le incertezze restano: innanzitutto le reazioni di Tremonti, colui che ha partorito la manovra di Ferragosto che ora gli vorrebbero smontare. E poi le residue divergenze tra Berlusconi e Bossi. Pragmatico, uno sherpa riassume: «Dovremo essere bravi a trovare una soluzione che permetta a tutti di cantar vittoria».

L'appuntamento a Villa San Martino è per la tarda mattinata.

La Lega schiererà tutto lo stato maggiore, con Bossi che sarà accompagnato da Calderoli e Maroni e dal suo abituale entourage. Berlusconi questa volta risponderà con la stessa potenza di fuoco: al suo fianco avrà Alfano, il capigruppo Gasparri e Cicchitto e gli ex triumviri La Russa e Verdini. Il Cavaliere la manovra la vuole cambiare e farà di tutto per salvare il suo ventennale motto "non metteremo le mani in tasca agli italiani". Dunque via il contributo di solidarietà per i redditi superiori ai 90mila euro (con il pieno assenso della Lega) o quanto meno

uno spostamento dell'asticella sui 200mila euro per limitarne l'impatto. Ma si dovranno trovare i soldi per compensare le entrate della supertassa e la sforbiciata ai tagli ai comuni ottenuta dal Carroccio. Se a sorpresa potrebbe arrivare un nuovo aumento delle accise su alcool e tabacco, per il resto le ricette divergono. Berlusconi vorrebbe alzare di un punto l'Iva sui beni di lusso (dal 20 al 21%), Bossi e le sue carnicie verdi puntano invece sulla patrimoniale contro gli evasori di Calderoli e Giorgetti. Il premier non ne vuole sapere, sa troppo di provvedimento

di sinistra e non crede dia il gettito promesso dai lombardi (5-7 miliardi). Tremonti l'aumento dell'Iva potrebbe anche accettarlo, ma solo se parte del gettito finirà in un fondo per finanziare la riforma fiscale che vorrebbe fare in tempi rapidi. Ipotesi che a Berlusconi piace, anche se toglierebbe risorse per finanziare la manovra. Tanto che spunta l'ipotesi di alzare un punto di Iva anche sui prodotti oggi tassati al 10%. Insomma, cerca si quadra disperatamente.

C'è poi il nodo pensioni. L'Unione europea e Confindustria insistono: solo alzando l'età del riti-

ro dal lavoro la manovra assumerà quel carattere strutturale in grado di convincere i mercati a lasciare l'Italia quando la Bce smetterà di comprare i nostri titoli. Così Berlusconi vuole strappare a Bossi la promessa - da annunciare subito - di un provvedimento ad hoc per gennaio. Sarebbe anche un bel colpo all'immagine di un leader sempre più appannato in Italia e all'estero. Ma la missione non sembra facile. Idem sulle province: il Cavaliere vuole convincere l'Umberto ad abolirle e per invogliarlo proporrà di farlo nella legge costituzionale di riforma dello Stato (in senso federalista)

## Calderoli prepara un inasprimento del contributo di solidarietà a danno dei calciatori

cara al Carroccio. Si vedrà. Intanto i padani stanno preparando uno dei loro classici colpi a sorpresa: presenteranno un emendamento al Senato per far pagare più tasse ai calciatori. Dopo il no alla supertassa Calderoli gliel'aveva giurata.

© RIPRODUZIONE RISERVATA